

CANNOBIO. NELLA NOTTE IN VIA VITTORIO VENETO

Appicca un rogo e si chiude in casa Ore di trattativa, poi il ricovero

Il protagonista
è un quarantenne
È stato trasportato
all'ospedale Castelli

ELISABETTA FAGNOLA
CANNOBIO

L'hanno convinto «a farsi aiutare» dopo un confronto durato ore e una notte turbolenta, passata tra la preoccupazione dei vicini di casa e i controlli delle forze dell'ordine tra le vie di Cannobio, alla ricerca del quarantenne trasportato ieri intorno alle due del pomerig-

gio all'ospedale Castelli di Verbania. Nella palazzina di via Vittorio Veneto, nel centro del paese, tra il bar della Posta e il piccolo supermercato, l'uomo la scorsa notte ha dato in escandescenze e bruciato il passeggino di uno dei condomini, lasciato accanto ai garages, prima di darsi alla fuga. Nell'appartamento in cui abita con il padre è rientrato ore dopo, in mattinata la trattativa con polizia e carabinieri, nel tentativo di calmarlo.

Non il primo episodio: Paolo Grassi era stato scarcerato da poco, fermato a inizio febbraio dopo che aveva aggredito a coltellate i vicini di casa, tentando poi di fare esplodere l'edificio

con il gas. Una notte che gli stessi vicini hanno rivissuto tra venerdì e sabato: «Siamo preoccupati, non possiamo andare avanti così» hanno raccontato ieri i condomini, preferendo tacere su nome e cognome, per evitare ritorsioni. «E' così da tempo, alcuni sono andati perfino ad abitare da un'altra parte - hanno spiegato altri residenti -, ieri è successo di nuovo». Preoccupati che si ripetesse l'episodio di febbraio, i vicini hanno chiamato la polizia, ma l'uomo è fuggito calandosi da un balcone sul tetto del supermercato vicino. «Il problema è che ogni volta che torna a casa siamo da capo, qui ci sono famiglie con bambini, bisogna garan-



tire la loro sicurezza e quel ragazzo dev'essere aiutato» hanno commentato altri, mentre anche il sindaco di Cannobio Giandomenico Albertella ha tentato di prendere contatti col quarantenne chiuso in casa.

«Abbiamo provato a convincerlo a uscire di sua spontanea

volontà, a farsi portare in ospedale per essere visitato - ha spiegato il sindaco -, la situazione è nota a tutti». Il «presidio» di polizia, carabinieri e ambulanze del 118 si è sciolto intorno alle due del pomeriggio, quando l'uomo è stato fatto uscire dall'appartamento e trasportato al Castelli.

L'attesa

È durata ore ieri mattina la trattativa tra forze dell'ordine e l'uomo che la notte precedente aveva dato in escandescenze incendiando anche il passeggino di un vicino di casa